

Infrastrutture. Alle 7.30 allo scalo merci di Orbassano l'avvio dei cantieri per realizzare la Torino-Lione

Cominciati i primi tre sondaggi i No Tav fermano i lavori a Susa

Le forze dell'ordine tengono per ora la linea morbida in valle verso circa 300 manifestanti

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

■ Tre sondaggi sui quattro che dovevano essere avviati ieri sono partiti, l'ultimo per ora è sospeso dopo che 300 manifestanti No Tav all'alba hanno risposto picche alle forze dell'ordine ed a un tecnico di Ltf, che chiedevano di sgomberare l'area attigua all'autoporto di Susa. Il leader No Tav, Alberto Perino, ha ribadito l'intenzione di non andarsene confermando «il gesto di disobbedienza civile». Preso atto di ciò, polizia e tecnici si sono ritirati, ribadendo la piena legittimità di Ltf a operare in quella zona, e spiegando i reati in cui potevano incorrere i No Tav. I contrari alla Torino-Lione hanno esultato, ma è parsa subito una vittoria di Pirro perché a pochi chilometri di là, a 15 anni dall'unico sondaggio mai realizzato per la Tav a Venaus, si tornava a fare qualcosa di concreto per la Torino-Lione anche in Italia.

A valle infatti a quell'ora tre altre trivelle erano già al lavoro. La prima che è entrata in funzione è posizionata a pochi metri da strada del Portone, territorio di Grugliasco. Si tratta del sondaggio G19 tra i 91 necessari alla progettazione preliminare, profondità del carotaggio 25 metri dentro lo scalo merci delle Ferrovie. Una ventina di poliziotti presidiavano l'area dalle 4, alle 7.30 la trivella si è mossa. A gestirla due soli operai della Edilfer di Bastiglia, provincia di Modena, in 90 minuti avevano scavato già 4,5 metri. La carota di terreno veniva poi deposta in uno speciale contenitore che ricorda dei portatouva, nel gelo di ieri mattina



► Il cantiere dei sondaggi alla stazione di Collegno

I sindaci ribelli ora cercano di rientrare nell'Osservatorio

La richiesta

■ «La Comunità montana valli di Susa e Sangone si connota con un profilo di sensibilità politico-istituzionale idoneo a rappresentare il pluralismo delle Comunità locali. Il negarlo è lesivo dell'istituzione e della dignità di questo ente». È l'inizio di un documento firmato da 24 sindaci delle valli in risposta a quella di Palazzo Chigi dello scorso 8 gennaio. Si tratta dei 23 Comuni che hanno sostenuto il presidente Sandro Plano (al quale viene ribadito l'appoggio) alle elezioni di

novembre, più Bardonecchia. «La Comunità montana - prosegue il documento - intende svolgere un ruolo di coordinamento territoriale e la volontà di escluderla d'autorità non pare conforme allo spirito di confronto che aveva animato i rapporti tra governo ed enti locali» quindi si chiede «un'immediata convocazione del tavolo istituzionale al fine di ridefinire i rapporti degli enti locali con Governo, Regione e Provincia» e si ribadisce «a questo ente il ruolo di coordinamento territoriale».

il materiale estratto dalle viscere "fumava" perché più caldo dell'aria. Già oggi questo sondaggio potrebbe essere ultimato.

Stessa trafila alla stazione di Collegno dove è previsto il sondaggio G52, in mezzo ai grattacieli però. Come possa passare di là la Tav, è un interrogativo che molti si sono posti. Non i 6 operai della Rct di Liscate, provincia di Milano, spaesati dalla massiccia presenza di Polizia. Qui la carota che sarà estratta sarà lunga 50 metri, dopo poche ore ieri si erano già superati i 10 metri. Una sparuta rappresentanza di No Tav è stata tenuta a debita distanza, così come una quindicina di anarchici unitisi alla protesta. Passanti incuriositi, ma nessun incidente. Terzo ed ultimo sondaggio iniziato ieri è quello dentro la discarica di

Basse di Stura, numerazione G63. Una profondità prevista di 40 metri, lavori iniziati alle 7 e verso mezzogiorno già si puntava a quota -13, i due lavoratori della Citiemme di Torino prevedono di finire già giovedì.

Cosa capiterà in Valsusa è difficile predirlo, la tensione tra No Tav e forze dell'ordine è destinata a durare: «Non abbiamo vinto la battaglia, dobbiamo rimanere qui. Abbiamo detto che in qualunque punto della Val di Susa tenderanno di fare un sondaggio ci saremo a difendere la nostra terra - ha ribadito Perino - siamo convinti di essere nel giusto ed oggi abbiamo segnato un punto a nostro favore». Una delegazione dei No Tav si è poi recata al municipio di Susa, per incontrare il sindaco Gemma Amprino, da sempre favorevole ai sondaggi. ■